Conto corrente con la Posta

Venerdì 18 Agosto 1899.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 196.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La lotta delle nazionalità in Austria

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Dato tutto ciò sarebbe forse preferibile, per il meglio degli stessi Slavi, avesse a continuare l'egemonia, sia pure ridotta a forma sempre più temperata, dell'elemento tedesco: che, dovendosi considerare gli Slavi come divisi in parecchie varietà nazionali, forma il gruppo etnico più importante per numero, ricchezza e per quella civiltà in cui nessuno può negare sia stato maestro anche agli altri popoli, eccettuato l'italiano, della Monarchia. Mentre questa deve ad esso le sue stesse origini e l'unità politica: ed esso che solo lo compenetra tutta quanta e la cui lingua è la sola che abbia avuto un completo sviluppo e sia diffusa, più o meno, dappertutto: la sola di cui il Governo centrale possa valersi nelle sue relazioni colle varie parti dell'impero.

Nè d'altra parte i Tedeschi sembrano disposti a rinunziare alla posizione che finora occuparono in Austria, poichè — dicono — ciò equivarrebbe per essi a passare in seconda linea rispetto alla maggioranza slava, la quale, diventandovi padrona assoluta e dispotica, non mancherebbe di far duramente scontare ai propri avversari i molti secoli di oppressione che loro rimprovera. A tale condizione di cose preferirebbero la propria annessione alla Grande Germania, verso cui molti d'essi già tendono manifestamente e minacciano di passare al protestantesimo al grido di *los von Rom*. E, del resto, qualora venisse sciolta la Triplice Alleanza cui gli Slavi fin da ora si mostrano risolutamente avversi, la Germania non avrebbe più alcun ritegno di stendere le proprie braccia ai connazionali irredenti e di accoglierli sotto le ali della sua aquila imperiale.

Protendendo così essa i suoi domini fino a Trieste e raccogliendo tutta l'eredità del Sacro Romano Impero, la Russia d'altra parte si affretterebbe a seguirne l'esempio con evocare a sè le nazionalità slave, volenti o nolenti, e collo spingere anch'essa i propri confini politici fino alle spiaggie dell'Adriatico.

Quale turbamento ne deriverebbe all'equilibrio europeo e quale immenso danno, specialmente all'Italia, non abbiam bisogno di dimostrare, essendo per sè stesso evidente. Nè vogliam qui ripetere, ciò che fu scritto le cento volte, la conservazione cioè dell'Impero austro-ungarico doversi perciò considerare come una necessità per la pace, ed essere da fare l'augurio che il medesimo possa uscire dalle presenti difficoltà, subendo quella trasformazione che valga a conciliar fra loro i suoi molti popoli ed a metterli in durevole accordo.

Ma perchè questo accordo si renda possibile (qualunque sia il valore di queste nostre considerazioni, del resto basate sullo studio dei fatti) è necessario i Tedeschi si persuadano della convenienza di fare spontaneamente alcune concessioni, prima che vi siano costretti loro malgrado, agli altri popoli *contro* i *quali lottano* così aspramente e per cui ebbero sempre il massimo disprezzo finora: poichè non devono ignorare, colti ed intelligenti come sono, che i tempi son cambiati di molto, che tutto quaggiù è soggetto a evoluzione, nè è possibile mutar corso alla storia, nè giova ostinarsi a non voler vedere, o a non voler creder vero quello ch'è tale. D'altra parte gli Slavi commetterebbero grave errore con abusar della vittoria la quale si promettono dal numero, che in politica è la più gran forza dei tempi nostri, l'unica destinata, grazie al diffondersi sempre più rapido dell'istruzione, ad imporsi a tutte le altre ed a spazzarle via.

Infatti essi hanno l'obbligo di non dimenticare come condizione essenziale di loro esistenza sia il mantenimento della Monarchia, alla quale solo aderendo possono aspirare a compiere quello svolgimento cui aspirano; e nella quale solo, essendosi dimostrati incapaci di crearsi un proprio centro di attrazione e di coesione, posson trovare la pace e salvarsi dal pericolo della supremazia straniera, specialmente della Russia che non tarderebbe a applicar loro la politica snazionalizzatrice, con tutti gli orrori che l'accompagnano, di cui fanno dura esperienza i Polacchi. Ad essi perciò nel loro interesse non conviene accampare esagerate pretese verso i Tedeschi, per non costringerli a gettarsi in braccio alla Germania, ciò che segnerebbe il principio della rapida, inevitabile dissoluzione dell'Impero.

Quanto agli Italiani, senza dilungarci in fare inutili previsioni circa il loro avvenire, noi qui ci limitiamo ad esprimere l'augurio che nel nuovo assestamento politico a cui dovrà venire l'Austria, abbia a compiersi il desiderio che da tanto tempo comprimono nei petti, e spunti finalmente per essi il giorno invocato. Nè con esprimere questo voto crediamo di venir meno ai riguardi dovuti a una Potenza alleata, sui cui destini — ricca com'è di 45 milioni di abitanti — poco potrebbe influire la perdita di parecchie centinaia di migliaia di sudditi, non certo soverchiamente devoti e che, date le loro spiccate tendenze verso l'Italia, costituiscono per essa un elemento piuttosto di debolezza che di forza. E se questo nostro augurio dovesse in breve avverarsi, noi saremo i primi dal rimosso confine dal vicino Judrio a stringere con effusione tra le braccia i fratelli ricondotti in famiglia: essi che, fra l'ammirazione e il plauso di tutto il mondo civile, sostengono in oggi un'immane lotta solo per continuare ad esserci fratelli».

IL PROCESSO DI RENNES

Nona giornata.

Continua la deposizione di Roget.

Rennes 17. — L'udienza del Consiglio di guerra si apre con le formalità consuete. È noto il fatto che dal giorno del ferimento, i segretari di Labori non sono più intervenuti alle udienze.

Il presidente fa introdurre il generale Roget, il quale deve continuare la sua deposizione di ieri.

Roget entra, saluta con quel suo fare pieno d'albagia; invitato dal presidente, prosegue la deposizione. Egli continua a dar addosso a Picquart. Dice:

« Picquart ordinò la sorveglianza sul comandante Esterhazy senza averne chiesta l'autorizzazione del proprio superiore. Picquart procedeva sempre a capriccio senza punto curarsi di rendere conto dei suoi provvedimenti ai suoi capi. Dopo il ritorno di Picquart dall'Africa, al Ministero della guerra incominciarono i misteri, inchieste, stratagemmi, denunce, tutto circondato da una singolare aria di mistero.

Roget passa a parlare delle cosiddette « lettere *Demi-Dieu* », lettere che come è noto erano state dirette a Picquart dal segretario della contessa Comminges, Germain Ducat, e che intercettate, mentre Picquart era in Africa, furono aperte nell'ufficio informazioni del ministero della guerra. Quel nomignolo di *Demi-Dieu*, riscontrato in quelle lettere e applicato a Picquart, fece supporre che quella corrispondenza servisse a qualche intrigo molto sospetto.

Roget dice che non si è mai potuto capire, dalle spiegazioni date da Picquart, quale parte nelle misteriose investigazioni di questo, abbia sostenuta quel tal segretario Germain Ducat. Si è saputo soltanto che a questo Ducat una volta furono assegnati 100 franchi dai fondi segreti.

Roget ritorna poi a parlare delle indagini di Picquart sul conto di Esterhazy. Dice che la sorveglianza fatta esercitare continuamente su Esterhazy da Picquart non diede alcun risultato. Si rilevò soltanto che Esterhazy aveva un'amante e che era ingolfato nei debiti. Picquart fondava i suoi sospetti e le sue accuse contro Esterhazy unicamente sul *petit bleu* e sui racconti fattigli dagli agenti segreti. Picquart intercettò lettere del colonnello Henry dirette a Esterhazy, ordinò arbitrariamente perquisizioni nell'abitazione di Esterhazy e della signorina Pays; anzi non si curava di informare almeno posteriormente il ministro dei provvedimenti presi.

« È vero — continua Roget — che neppure di Esterhazy si può dire che fosse un fior di galantuomo; egli era senza dubbio un giocatore vizioso, che affogava nei debiti, era un libertino; ma ad onta di tutto ciò — dice Roget — debbo persistere nella mia affermazione che Esterhazy fu la vittima di astiose persecuzioni.

Roget ricorda il caso Guenelli, una spia arrestata a Belfort sulla base di una denuncia molto sospetta dell'agente segreto Delange il quale — è Roget che lo dice nella sua rabbiosa mania di demolire Picquart ad ogni costo — era certamente stato ispirato da Picquart. Quel Guenelli fu condannato a 3 anni di carcere. Roget dice di essere convinto che Picquart abbia architettato una falsa storiella di spionaggio unicamente per rendersi importante e per farsi dei meriti. Roget corona queste sue perfide insinuazioni contro Picquart col rivolgere contro questi la stessa accusa che si è mossa ai persecutori di Dreyfus e sostiene che Picquart, per far condannare Guenelli, comunicò ai giudici a insaputa dell'imputato dei documenti segreti.

Il generale passa quindi a dipingere a modo suo il carattere dell'accusato.

Il teste dice: « Già nell'anno 1893 Dreyfus mi era stato descritto come un ufficiale molto curioso, come un lettore assiduo del giornale di mobilizzazione; mi avevano detto ch'egli si interessava in generale vivamente di qualunque cosa avveniva negli uffici dello Stato maggiore.

Sulla base di informazioni partecipatemi dal colonnello Bertin potei dare a Dreyfus la qualifica di un ufficiale molto intelligente dotato di una memoria particolarissima. Dovetti però aggiungere ch'egli si distingue per la sua curiosità. Non nascosi neppure che sarebbe stato meglio non lasciarlo allo stato maggiore. Mi ricordo che una volta soltanto fu affidato a Dreyfus un lavoro confidenziale di importanza. Da quella epoca in poi lo perdetti di vista e non mi rammentai neppur più di lui fino quando riudii il suo nome coinvolto nella faccenda che ora già da anni agita la Francia.

E con ciò Roget ha finito la sua deposizione; prima di licenziarlo però tanto il presidente, quanto il difensore, avv. Demange, gli rivolgono alcune domande:

Presidente — Che pensate voi delle lettere di Esterhazy?

Teste — Ho udito esprimere dei dubbi sulle stesse, ma non le conosco. Ho udito dire fra altro che nelle stesse si riscontrano raschiature.

Presidente — Dopo che il colonnello Henry ebbe confessato il suo falso voi rimaneste con lui da solo a solo per molto tempo, anzi per alcune ore. Non gli avete domandato dove aveva compilato i documenti falsi?

Roget — Mi ricordo che quella scena fu per entrambi oltremodo penosa. Noi abbiamo parlato a lungo della faccenda. Io non gli feci però alcuna domanda formale e concreta in proposito.

Demange: Vorrebbe il signor teste dirci che cosa sa della parte che Du Paty de Clam ebbe nell'affare?

Roget evidentemente imbarazzato, tace.

Demange (rinnova la sua domanda aggiungendo): Come vi spiegate voi l'intervento di Du Paty in favore di Esterhazy?

Roget: A dire il vero non saprei spiegarmelo con assoluta sicurezza. Credo però che Du Paty, essendo convinto dell'innocenza di Esterhazy, abbia mirato a dimostrarla.

Demange: Non comprendo perchè ci fosse bisogno dell'intromissione di Du Paty in favore di Esterhazy se questi era innocente.

Roget: Io non lo avrei fatto. *(Ilarità).* Del resto mi sembra che in ciò non vi sia nulla di biasimevole od addirittura di punibile.

Demange: Non ha Du Paty scritto anche lettere anonime al ministro della guerra, allora generale Billot?

Roget (vigliaccamente): Credo ch'egli abbia ritenuto opportuno di farlo.

Demange — Come si spiega il generale Roget il fatto che Esterhazy in seguito ad un avvertimento fattogli pervenire da Du Paty, partì immediatamente da Rouen, dov'era di guarnigione, per Parigi, dove appena arrivato, si recò dall'addetto militare tedesco, colonnello Schwarzkoppen, per scongiurarlo di dichiarare ch'egli (Esterhazy) è innocente? Come si spiega il generale Roget questo passo di un comandante francese che sappia d'essere innocente?

Roget tace alcuni istanti visibilmente imbarazzato e poi dice: Io non so nulla di questo passo d'Esterhazy.

Demange dimostra la esattezza del proprio asserto facendo dar lettura del passo relativo contenuto negli atti della inchiesta della Corte di Cassazione.

Roget — Non posso deporre su cose che non conosco.

Demange — Ma vi prego. Qui le vedete dimostrate in modo inconfutabile.

Voi non avete da fare altro che esprimere la vostra opinione in proposito. Anche ieri ed oggi durante la vostra deposizione non avete fatto altro che esprimere i vostri convincimenti e le vostre opinioni! *(Ilarità).*

Roget ripete di non poter deporre su cose che, benchè accertate in modo da escindere ogni dubbio, non erano però a sua conoscenza.

Demange — (ironicamente): Vedete, vedete come il teste cambia condotta. Ieri il generale Roget avrebbe processato tutto il mondo per il *petit bleu*. Il generale Roget quando vide il *petit bleu* nel punto dove sta l'indirizzo osservò una raschiatura e su questa appariva il nome di Esterhazy. Il generale Roget non si peritò di esprimere i suoi dubbi sull'autenticità del *petit bleu*, insinuando che esso poteva esser stato falsato da Picquart. È noto però che dalla fotografia presa del *petit bleu* prima che si facesse la raschiatura, risulta che il nome di Esterhazy stava scritto in quel documento anche nella sua forma originale.

Dunque ripeto la mia domanda e prego il teste di dirmi come si spiega quel passo di Esterhazy.

Roget tace.

Sorge un altro incidente quando il generale Roget riferisce che intese dire al Consiglio d'inchiesta che giudicò Esterhazy, che gli furono offerti 600,000 franchi per dichiararsi autore del *bordereau*.

Demange domanda a Roget di precisare la parte avuta da Esterhazy.

Roget risponde che con Esterhazy non si può saper mai nulla di preciso.

— Ma ciò che so — soggiunge voltandosi verso Dreyfus — è che se io fossi accusato falsamente di tradimento troverei argomenti da difendermi. Perchè Dreyfus nega le cose più evidenti?

Dreyfus alzandosi dichiara altamente che non tracciò mai sulla carta alcun piano di concentramento di mobilizzazione; afferma che non conobbe mai il piano di concentrazione nei suoi particolari, nè la sua ripartizione per dipartimenti.

« Trattasi, soggiunge, d'intendersi su questo punto: cioè che cosa sia conoscere il concentramento nelle sue grandi linee e concentramento per dipartimenti.

« Affermo che non conoscevo i particolari del piano di concentramento nè i fatti su cui il teste depose ieri. Nessuno fu da lui precisato. Trattasi di semplici argomentazioni *(movimenti).*

La deposizione del giudice Bertulus.

Bertulus conferma la deposizione fatta dinanzi la Corte di Cassazione. Rileva le ragioni che lo convinsero della verità delle dichiarazioni di Picquart. Narra ampiamente l'istruttoria da lui diretta *sopra* Esterhazy, e rileva la *scena* avvenuta nel suo gabinetto, allorchè Henry in preda a viva commozione, pianse.

---

(23) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(Fiaba).

Si vedeva passare innanzi alla mente una folla di gente che dovevano aver tutte quante vissuto, e tutte con foggie e con costumi diversi; e negli uni che seguivano rivedeva il sembiante degli altri passati prima e da gran tempo. Vedeva ricomparire trasformati quelli dei quali aveva perdute le traccie, e mescolarsi agli altri; li vedeva tutti quanti soffrire, e nel dolore temprarsi e diventare migliori, e purificarsi.

Ombre allampanate, lunghe, stecchite le pareva che uscissero dai sepolcri, che si impiccolissero innanzi a lei, e poi che ritornassero a crescere in altre regioni, sotto altri aspetti; ma sempre migliori, continuamente perfezionati...

E in mezzo a tutta questa gente, e in questi luoghi svariatissimi ritrovava in mille foggie ancora sè stessa, che ora s'incontrava con suo padre, ora con Elgiso, ora con quel tiranno da tanto passato; e ora si riuniva con uno, ora con un altro. Ma tutti, tutti quanti espiavano sempre le colpe dei precedenti, inconsciamente, fatalmente!... Morivano sempre, temevano la morte come il fine di tutto, eppure rinascevano ancora, eppure si avvicinavano sempre più verso la vita e l'infinito della vita!

Una vertiginosa fantasmagoria agitava il cervello dell'ammalata; ed ella avrebbe voluto seguir quelle visioni, essere una visione anch'essa, avrebbe voluto morire, desiderava ardentemente la morte come una liberazione, come la fine dei dolori, come il principio di una felicità ignota, interminabile!...

E i suoi nervi si stendevano, si irrigidivano e si fissavano stranamente in un punto solo come attratti da una forza misteriosa, le sue labbra ardevano di febbre. Tutto il suo corpo per un istante si alzò dal letto e stette sospeso nello spazio, mentre Iolanda godeva l'ebbrezza di un'estasi dolcissima, e le sue carni esalavano per la tetra sala un acre odore di viola...

Il reuccio fu spaventato e credeva di vedersela morir fra le braccia da un minuto all'altro.

— Iolanda, Iolanda! — chiamò angosciosamente con un grido di disperazione.

La voce umana fece l'effetto di una scossa elettrica su quel corpo che pareva trasportato in un altro mondo!

Iolanda ricadde sul letto, spossata, finita; volse i grandi occhi attorno, senza vedere, poi li socchiuse e si addormentò.

Quando dopo alcune ore si svegliò, non ricordava più nulla! Soltanto chiese quasi implorando:

— Mi vuoi condurre fra le tue braccia entro gli avanzi della vecchia torre?...

Il reuccio si oppose a tale capriccio stranissimo, che poteva riuscirle fatale; ma ella tanto pregò ed insistette, che alfine l'avvolse fra le lenzuola, se la prese amorosamente fra le braccia e la portò nella torre oramai quasi tutta diroccata.

Allora Iolanda si inginocchiò sull'erba, si sciolse i capelli biondissimi e li lasciò andar liberi giù per li omeri e sul candido seno, alzò gli occhi al cielo, come inspirata, congiunse le mani e pregò in silenzio...

Il reuccio stava a guardarla, nè sapeva più che cosa dovesse pensare e fare. Era come pazzo per l'intenso dolore!...

D'un tratto gli occhi si chiusero, il biondo capo si piegò sulla spalla sinistra, e il bel corpo di Iolanda vacillò e cadde riverso all'indietro, senza un lamento e senza vita!...

Nello stesso tempo una luce strana l'avvolse per un istante, e da quella si formò un fantasma che lentamente si elevò su, su in alto finchè andò a perdersi in mezzo alle stelle del cielo!...

Era il fantasma luminoso! . . . .

. . . .

*

Era una di quelle sere eterne di novembre uggiose e monotone nelle quali nei piccoli paesi non si sa che cosa fare, affinchè venga l'ora di gettarsi sotto le coltri e di dormire; ma una buona e agiata famiglia di Castelnuovo Bormida nel Monferrato, aveva pur trovato maniera di trascorrere le ore in modo stranamente piacevole ed istruttivo.

La famiglia, in compagnia di vari conoscenti seri e coscienziosi, si radunava ogni sera in sedute spiritiche, le quali davano risultati ottimi perchè una bella e buona signorina quindicenne, che gentilmente si prestava, era un eccellente *medium* scrivente, e, di più, immersa in istato di *transe*, provocava moltissimi altri svariati fenomeni.

In quella sera si era rivelato lo spirito di una certa *Iolanda*, il quale narrò come ora egli viveva una vita beata dopo aver attraversato molte vite in questo mondo e in epoche e in località, e sotto forme e condizioni differentissime.

E qui raccontò le sue varie metempsicosi che io ho voluto fedelmente riassumere nella storia del *fantasma luminoso*.

Venne poi ai convenuti desiderio di chiedere più particolareggiate spiegazioni allo spirito di Iolanda, e questo benignamente si prestò ed esaudì le replicate richieste.

(Continua).

Bertulus, concludendo, afferma con forza essere convinto della innocenza di Dreyfus. *(Sensazione).*

Afferma che il *bordereau* era in tre pezzi e non in piccoli pezzi.

L'innocenza di Dreyfus rifulge dai *documenti* che egli ebbe sotto gli occhi; ma ciò che sopratutto gli produce profondo turbamento, è la mancanza della causa che avrebbe potuto spingere Dreyfus a commettere il delitto. Senza causa, non esiste delitto. *(Sensazione).*

Affermando l'innocenza di Dreyfus compie un dovere, un assoluto dovere. *(I giudici e l'uditorio sembrano vivamente impressionati. La udienza è sospesa).*

La ved. Henry smentisce Bertulus.

Ripresasi l'udienza, la vedova Henry dice che Bertulus ricevette suo marito in modo cordiale.

Accusa Bertulus di essere un Giuda; come ne aveva il presentimento. *(Viva sensazione).*

La signora Henry smentisce formalmente la affermazione di Bertulus su tutti i documenti pervenuti all'ufficio di informazioni insieme al *bordereau* *(Movimenti prolungati).*

Bertulus dichiara di non voler rispondere ad una donna, ma la signora Henry, pallida di collera, dice: « Non è una donna che parla qui; parlo a nome del colonnello Henry. » *(Viva sensazione).*

Picquart.

Entra Picquart. *(Vivo movimento di curiosità).*

Picquart dichiara di non ricordarsi della lettera scritta dalla signora italiana citata da Delaroche-Vernet, ove il nome di Dreyfus figurerebbe due volte. Ricordasi soltanto di essere stato messo in guardia dal colonnello Cordier contro questa signora, avente un carattere estremamente romanzesco.

Picquart protesta contro il sospetto di aver fatto scomparire qualsiasi documento Dreyfus, ovvero di aver fatto sforzi per sostituire un altro ufficiale al vero autore del *bordereau*.

Narra che Dreyfus fu suo scolaro alla scuola di guerra. Accenna poscia alle condizioni, nelle quali ebbe cognizione del tradimento e del *bordereau* e della emozione sollevata al Ministero della guerra da tale fatto.

Picquart, esaminando la calligrafia del *bordereau*, ne riconobbe da prima l'analogia con quella di Dreyfus.

Picquart narra le circostanze relative all'arresto di Dreyfus. Rileva che non constatò nessuna alterazione nella calligrafia di Dreyfus, nello scritto dettatogli da Paty du Clam mentre si indusse la colpabilità dell'imputato per il modo con cui Paty du Clam riferì la scena della dettatura fatta a Dreyfus di alcune frasi del *bordereau*, frasi che Dreyfus avrebbe scritto tremando.

All'infuori del *bordereau* nulla, assolutamente nulla di grave contro Dreyfus.

Picquart crede che il rapporto del 1894 del capitano d'Ormeschville contro Dreyfus sia stato ispirato da Paty du Clam. Picquart non credeva che Dreyfus sarebbe stato condannato dal consiglio di guerra del 1894 poichè gli indizi erano insufficienti.

Picquart dice: Essendo stato incaricato di assistere al primo processo Dreyfus per riferirne al ministro, l'impressione mia durante i dibattimenti, la espressi al generale Mercier con queste *parole*: « Se non si mostrano documenti segreti, i giudici assolveranno ».

Venne la deposizione di Henry che disse: « Una persona onorevole mi espose che quello è il traditore », indicando Dreyfus.

La difesa chiese il nome della persona onorevole, ed Henry *rispose*: « Mercier ha i suoi segreti ».

Ignorò fino dopo il processo il contenuto dell'incartamento segreto e neppure conobbe le affermazioni del capitano Lebrun Renaud circa le confessioni di Dreyfus.

Cominciò le ricerche in favore di Dreyfus soltanto quando scoperse la *somiglianza della calligrafia* di Esterhazy con quella del *bordereau*.

Picquart attacca Paty du Clam con cui chiede di essere posto a confronto; discute quindi lungamente il *bordereau* che dice fatto nell'ottobre, data in cui Dreyfus non poteva consegnare i documenti relativi alle truppe di sicurezza cui si accenna nel *bordereau* stesso *(troupes de couvert-re)*. In quanto alla nota dal Madagascar, pure contenuta nel *bordereau*, gli addetti militari esteri che recavansi talvolta all'ufficio informazioni, avrebbero potuto prenderla essi stessi durante l'assenza del segretario, perchè rimase parecchio tempo sui tavoli.

Picquart non vide mai Dreyfus copiare *o far* copiare alcun documento nella sezione ove si sarebbe dovuto cercarli, la sezione cioè di Paty de Clam, quella che si occupava dei documenti accennati nel *bordereau*. Rileva poi le varie irregolarità commesse da Paty de Clam cui rimprovera di avere attribuito al *bordereau* una data anteriore per evitare una pena disciplinare.

Il seguito della deposizione di Picquart è rinviato a domani.

L'udienza è tolta *senza incidenti*.

Il telegramma del colonnello Schneider.

Parigi 17 — Il *Figaro* pubblicherà questa sera sotto il titolo « Un nuovo falso » il telegramma seguente diretto dal colonnello Schneider, addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica a Parigi: « *Ems 17 agosto* — La lettera del 30 novembre 97 attribuitami e riprodotta dal *Figaro* il 16 corrente è un falso ».

Il *Figaro* aggiunge: Trasmettiamo il dispaccio al colonnello Jouaust a Rennes, che non esiterà a mettere Mercier e Roget nelle condizioni di spiegarsi sulla presentazione di questo falso.

La smentita di Panizzardi.

Roma 18 — Stasera il colonnello Panizzardi telegrafò al *Figaro* una energica smentita alle menzognere asserzioni del generale Roget. Si ritiene che in seguito a questo suo primo passo egli spiegherà in tutto e per tutto quali *siano stati i veri traditori. Il dispaccio* di Panizzardi al *Figaro*, si collega con quello che oggi deve avere inviato pure al *Figaro*, il colonnello addetto all'ambasciata austro-ungarica a Parigi.

Evidentemente i due governi si sono accordati per autorizzare i rispettivi *attachè* d'ambasciata a dire tutta la verità.

La falsa deposizione di Lebon.

Parigi 17 — L'armatore Monteaux, accusato in forma velata, ma chiara da Lebon, scrive al colonnello Jouaust:

« Apprendo in questo stesso momento dalla deposizione di Lebon che una parte di questa deposizione mi riguarda ed è quella dove parlasi dell'*uomo* incaricato per il servizio pubblico di stare in rapporti intimi con l'amministrazione penitenziaria, il quale studiava la possibilità di far evadere il prigioniero Dreyfus. Io protesto con indignazione contro questa deposizione che è in tutti i suoi punti falsa, diffamatoria, calunniosa. Non volendo che Lebon si serva del mio nome per coprire il suo operato, ho l'onore di dichiararvi che sono a completa disposizione del consiglio di guerra per ristabilire la *verità alterata* dall'*ex ministro* e per dare al consiglio sopratutto dei particolari, delle informazioni e degli schiarimenti che potrebbero riuscire utili. — *Monteaux* ».

Una lettera di Freycinet.

Parigi 17 — Il *Temps* pubblica la seguente lettera di Freycinet:

« Alcune persone si meravigliano pel mio silenzio riguardo il passo della testimonianza del generale Mercier che mi concerne. I giornali annunciavano che sarei stato citato avanti il Consiglio di guerra. Aspetterò la citazione; se non sarò chiamato a Rennes produrrò le mie spiegazioni sotto altra forma. — Bruenig 17 agosto. — *Freycinet* ».

Dreyfus s'è rivolto a Monard.

Parigi 17 — Secondo un telegramma privato da Rennes, Dreyfus si è rivolto all'avv. Monard, pregandolo di sostituire Labori, fino a quando questi sarà nuovamente in grado di assumere la difesa.

Mercier si tiene l'« assassino ».

Rennes 17 — Il capo degli stenografi del *Figaro*, Bourdon, che, come si ricorda, dopo l'udienza di sabato, indignato per la deposizione di Mercier, aveva gridato a questo « assassino », avrebbe dovuto comparire dinanzi alle Assise; però il generale Mercier ha dichiarato di ritirare la querela.

Come sta Labori. Lieve peggioramento.

Rennes 17 — Labori ha passato una buona notte; ad onta ch'egli abbia oggi una leggera febbre, i medici sperano tuttavia che Labori fra pochi *giorni* sarà in *grado* di alzarsi.

Rennes 17 — Nello stato dell'avvocato Labori è subentrato un lieve peggioramento; però non v'è motivo ad *apprensioni*.

La traccia dell'assassino.

Rennes 17 — Si conferma che le ricerche della polizia per rintracciare il feritore di Labori, vengono continuate seguendo una traccia sicurissima.

Si vuole uccidere Picquart.

Rennes 17 — Picquart ha saputo che domattina si attenterebbe anche alla sua vita, conoscendosi che egli dirà cose impressionanti e della massima importanza sul *dossier* segreto, smascherando tutte le menzogne di Mercier, di Zurlinden e di Boisdeffre.

La notizia del complotto contro la sua vita ha destato a Rennes una indicibile impressione. Gli amici suoi gli faranno la guardia per tutta la notte e lo accompagneranno domani all'udienza.

NUOVO SISTEMA DI ESECUZIONI CAPITALI

Il *Governo giapponese* ha adottato per le esecuzioni capitali un nuovo sistema che segna un progresso sull'esecuzione elettrica degli americani.

È il sistema della cella pneumatica; dove si pratica il vuoto. La cella è una cameretta ermeticamente chiusa, congiunta ad una grande pompa, capace di aspirare l'aria in 1 minuto e 40 secondi. Vi si fa entrare il condannato tutto nudo, affinchè l'aria contenuta nelle pieghe delle vesti non ritardi l'esecuzione; egli viene posto supino, con le braccia legate sopra il capo. I medici calcolano che la morte sopravviene in un minuto e mezzo, senza alcun dolore.

NOTIZIE ITALIANE

Scoppio in una torpediniera.

Roma 17 — Catania: A bordo della torpediniera 89 scoppiò la colonnetta d'aria compressa. Rimasero feriti gravemente al petto e all'addome il furiere macchinista Fedi Orsini di Massa Marittima; il marinaio Angelo Bernardini da Viareggio rimase ferito al braccio sinistro.

Si teme che Orsini non sopravviva.

Disgrazia alle manovre.

Roma 17 — Nelle manovre di cavalleria nella pianura tra Frosinone e Terentino ebbero luogo brillanti cariche di cavalleria. Volle fatalità che in una di queste cariche un gruppo di cavalleggeri, ufficiali e soldati, non avvertisse in tempo l'esistenza di un profondo fossato che era coperto di folta erba, e vi precipitasse. Così rimasero feriti il tenente Raffaele De Salvo, del 16. cavalleria Lucca, Carlo Rocco del 5. bersaglieri, applicato alla scuola di guerra. Vennero dichiarati guaribili in 50 giorni. Riportarono ferite e contusioni guaribili in 12 o 15 giorni una decina di soldati. Un soldato del 13. cavalleria Monferrato, riportò gravi contusioni e la frattura di tre costole.

La scarcerazione di Favilla.

Bologna 17 — In seguito ad ordine telegrafico emanato dalla nostra Procura Generale al Sottoprefetto di Rimini, stamane alle 10 è stato scarcerato e rilasciato in libertà il comm. Favilla.

NOTIZIE ESTERE

Guerin vuol battersi ad oltranza.

Parigi 17 — Fino a un'ora di mattina una folla di diecimila persone stazionò nelle vicinanze della via Chabrol, respinta continuamente dalle guardie repubblicane a cavallo.

Dicesi, che la casa in cui Guerin si è racchiuso verrebbe attaccata oggi da due compagnie del genio.

Lasies uscendo dalla casa di Guerin alle due del mattino dichiarò che i rinchiusi sono decisi a lottare ad oltranza.

Situazione immutata.

Parigi 17 — La situazione in via Chabrol è immutata. Un nuovo tentativo fatto questa mane da Lasies presso Guerin è fallito; tuttavia Lasies ne farà un altro nel pomeriggio.

Un manifesto sintomatico dei socialisti.

Parigi 47 — Il partito operaio socialista emanò un proclama invitando tutti i gruppi e i sindacati a sedere in permanenza.

Il proclama termina con le seguenti parole: *L'energia rivoluzionaria supplisca alla debolezza del Governo.*

La questione del Transvaal.

Londra 17 — Il *Times* ha da Pretoria: Si ritiene certo che il Transvaal accetterà la proposta del residente inglese Milner.

I progetti dei nuovi grandi canali respinti dalla Camera prussiana.

Berlino 17 — La Camera dei deputati di Prussia ha respinto per appello nominale con voti 212 contro 209 il progetto relativo al canale Dortmund-Reno e le costruzioni complementari pel canale Dortmund-Ems. Quindi ha respinto con voti 228 contro 126 il progetto per il canale Elba-Reno.

La peste a Lisbona.

Washington 18 — Secondo un telegramma del console degli Stati Uniti a Lisbona, si verificarono nella capitale portoghese cinque casi di peste.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 agosto 1847 — L'Austria occupa violentemente Ferrara.

×

Un pensiero al giorno.

Qualunque uomo può avere un lato generoso perchè siamo tutti generosi in quelle cose di cui *non c'importa nulla*.

×

Cognizioni utili.

Lavatura dei capelli di paglia.

Dopo aver tolto loro ogni ornamento, si immergono per due o tre ore in una soluzione di acido ossalico; si pongono quindi ad forme di legno bianco, si stendono sopra un tavolo e si sfregano con una spugna bagnata in una soluzione leggera di potassa (a circa 1 grado). Si ripassano poi nell'acqua acidulata sfregandoli con una spugna. Quando la paglia fosse diventata scura, invecchiata, si mette in un bagno al sapone e si espone poi alla solforazione.

Per dare al cappello la *rincalcatura* si bagna uniformemente con una spugna inzuppata d'una soluzione *trepida* di *gelatina bianca*, allume e sapone bianco e si ripassa interponendo della carta bianca tra la paglia ed il ferro.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Figlio di Noè NA P

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
IMPERO (im *per* o).

×

Per finire.

Dialogo coniugale.

Il marito filosofando.

— È proprio così! I mariti ingannati hanno sempre torto!

La moglie dolcemente:

— Hai torto, amico mio...

PROVINCIA

Onoranze millennarie a Paolo Diacono.

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale nel prossimo settembre:

Domenica 3 — Mattina, ore 10.18: Ricevimento alla stazione delle Autorità dei signori Congressisti. Inaugurazione del Congresso Storico nel Collegio Nazionale Paolo Diacono sotto la Presidenza di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione. Apertura dell'Esposizione Agricola-Industriale.

Pomeriggio: Visita dei Monumenti della città. Prima seduta del Congresso per la nomina delle cariche e costituzione delle sezioni. Concerti bandistici.

Sera: Sfarzosa illuminazione architettonica eseguita dalla rinomata Casa Franceschelli di Bologna.

Lunedì 4 — Seduta del Congresso Storico.

Ore 15: Prima esecuzione dell'Oratorio « La Risurrezione del Cristo » di mons. Jacopo Tomadini. La parte di Maria (soprano) verrà sostenuta dalla rinomata artista signorina Amalia Fusco. Direttore d'orchestra il maestro cav. Bossi, Preside del Liceo Benedetto Marcello di Venezia; maestro istruttore dei cori Antenore Carcano; violino di spalla (concertino) prof. Francesco de Guarnieri (figlio), *primo violoncello* prof. Egisto Dini, contrabasso prof. Francesco de Guarnieri (padre). 50 professori d'orchestra, 100 voci della Cappella di S. Marco di Venezia e del Santo di Padova.

Ore 20.30: Straordinario spettacolo pirotecnico nel grandioso parco del Collegio Nazionale preparato dal Premiato Laboratorio di Davide Osvaldo di Venezia. Concerti bandistici.

Martedì 5 — Seduta e chiusura del Congresso Storico.

Ore 15: Seconda esecuzione dell'Oratorio « La Risurrezione del Cristo ».

Ore 20.30: Grandioso spettacolo pirotecnico. Concerti bandistici.

Mercoledì 6 — Ricevimento dei membri del Congresso Storico da parte del Municipio di Udine.

Congresso dell'Associazione Magistrale Friulana.

Ore 15: Terza ed ultima esecuzione dell'oratorio « La Risurrezione del Cristo ».

Ore 20: Concerto della Banda cittadina.

Giovedì 7 — Esposizione provinciale bovina con lire 1500 di premi, medaglie e diplomi.

Ore 20: Concerto bandistico nel recinto dell'Esposizione Agricola Industriale.

Venerdì 8 — Feste religiose con intervento di S. E. l'arcivescovo della Diocesi e di altri vescovi e prelati della regione, dell'Ill. Abate Amb. M. Amelli Priore Archivista del Monastero di Montecassino e di parecchi Benedittini delle varie Badie d'Europa.

Ore 20: Concerto della Banda cittadina.

Domenica 10 — Gara provinciale di Tiro a Segno (che continuerà anche nel successivo giorno). Convegno della Società Alpina Friulana a S. Pietro al Natisone e Banchetto Sociale alla sera a Cividale. Chiusura dell'Esposizione Agricola-Industriale. Concerto di Banda.

L'Esposizione Internazionale di Macchine per la viticoltura, enologia e distillazione e quella mandamentale di prodotti agricoli ed industriali resteranno aperte dalle ore 9 alle 18 dal giorno 3 al giorno 10.

Gite con treni speciali a prezzi ridotti da Venezia e da Trieste: Treni speciali notturni per il ritorno ed altre facilitazioni come dai manifesti delle Società ferroviarie.

Sarà cura del Comitato di prendere le opportune disposizioni per procurare agli accorrenti le maggiori agevolezze.

Gemona, 17 agosto.

Sulla gara di tiro a segno.

La gara di tiro a segno provinciale ebbe esito felicissimo. Il merito del successo lo si deve a quella brava e gentile persona del nostro presidente signor Antonio Strolli, che ha saputo tutto provvedere e prevedere e che non badando a sacrifici e a spese onorò la nostra Società ed il nostro paese.

Questo doveroso e pubblico ringraziamento sia la manifestazione della *nostra riconoscenza* ed uno sprone all'egregio Presidente a continuare nell'intrapreso cammino.

Il premio di rappresentanza e campionato fra le Società della Provincia, venne vinto dopo lotta accanita dalla Società di Maniago, ma virtualmente dai tiratori di S. Daniele signori Corradini Emanuele, Gonano Emilio, e Mattiussi Virgilio.

Ha destato un enorme meraviglia nel vedere i migliori tiratori di S. Daniele contribuire e combattere per una Società che non era la loro. Ed ho voluto indagare i motivi del fatto. Ed il motivo purtroppo esiste e si è quello dell'ostracismo ingiustificato dato nelle ultime elezioni alla *simpatica persona* di Emanuele Corradini che fu presidente modello della Società di tiro di S. Daniele e che in tutte le occasioni, non badando a sacrifici, ha degnamente rappresentato ed onorato il proprio paese.

Io ho la speranza che S. Daniele nelle future nomine faccia giustizia dei fatti, e che una splendida affermazione venga fatta su questi tre nomi, che rappresentano il migliore elemento, che onora non solamente S. Daniele ma l'*intero Friuli*.

Auguro poi che nella prossima gara provinciale questi signori ed amici possano riescire nuovamente vincitori ed assicurare il premio delle armi a vantaggio e decoro del loro simpatico paese.

Pennello.

Cividale, 17 agosto.

Saggio finale all'Asilo infantile.

Questa mane alle ore 8 e mezza nei locali del Giardino infantile ebbe luogo il saggio finale. Quando doveva incominciare la festicciuola pioviggínava. Sia per questo, sia per l'ora incomoda, specialmente per le signore, e sia forse per il limitato numero degli inviti a *domicilio*, il concorso del pubblico fu scarso.

Il saggio fu soddisfacente. Vennero presentati i bambini, che indossavano il grembiale uniforme *color rosa*, dalla direttrice signorina Irma Cescutti, e subito principiarono a svolgere il programma. Cantarono con grazia, accompagnati dal violinista maestro Bellina, che con poche lezioni li aveva così bene preparati. Fecero giuochi, lavoretti ed alcuni esercizi ginnici. Poi cantarono nuovamente, recitarono e declamarono.

Tutto abbastanza bene, ma si distinsero specialmente nella recitazione, due o tre amoretti di bimbo, che di loro mi sfugge il nome, e quella vispa e bella creaturina, dalla chioma folta e inanellata, figlia del nostro egregio segretario comunale.

Al penultimo numero del programma i bimbi vennero regalati di dolci.

Il presidente sig. Gatorno dott. R. fece un discorso d'occasione, ed il sig. Loicth dott. P. S., che rappresentava il Municipio, chiuse la cerimonia ringraziando i presenti, lodando l'indirizzo dell'Istituto, l'opera interessata del Municipio e della Direttrice, augurando alla prosperità del Giardino.

I lavori dei piccini, esposti in una sala, vennero trovati bene eseguiti.

Pontebba, 16 agosto.

Per un collaudo.

Da molto tempo venne ultimato il nuovo e decoroso casello di finanza sul ponte internazionale di Pontebba, e sebbene, a quanto positivamente ci consta, venne più volte eccitato da parte di questa Autorità competente, che mandassero il rispettivo ingegnere pel collaudo, nulla ancora si fece; e i

due vecchi e indecenti casotti, destinati a scomparire, fanno sempre brutta e indecorosa mostra, ai numerosi villeggianti ed ai forestieri che si recano qui, stonando maledettamente in confronto ai due eleganti e moderni caselli doganali sul territorio austriaco.

Sarebbe dunque sempre ora che si mandasse da Udine pel collaudo e scomparisse per sempre questa bruttura, se non altro pel decoro e anche per la comodità delle guardie di finanza.

Un nostro abbonato.

Un altro generale in Carnia. Da qualche giorno trovasi in Carnia il generale Pallavicini. Si presume ch' egli abbia a continuare gli studi già iniziati dal generale Salotta.

Donna violenta. A Bagnaria Arsa fu arrestata Anna Pillinini di Nicolò da Tolmezzo, per oltraggi alla guardia campestre Tacum Domenico e per inosservanza di pena.

L'arresto di uno sfrattato. Mercoledì 16 corr. venne arrestato a Trieste certo Felice C., giornaliero, da Montereale Cellina, perchè colpito dal precetto di sfratto.

UDINE

Cose del Municipio. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha deliberato di far allestire i progetti pei lavori più urgenti di restauro del Castello, per sottoporli poi all'approvazione della Commissione per la conservazione dei monumenti.

Pel Collegio Toppo. Nel pomeriggio di ieri, il Sindaco e alcuni assessori, fecero una visita al palazzo ex Garzolini in via Gemona, ove si avrebbe idea di istituire il Collegio di Toppo-Wassermann.

Congedamento delle classi. Sabato verranno pubblicate le disposizioni per il congedamento delle classi sotto le armi, e della classe 1876 con tre anni di ferma esclusa la cavalleria della classe 1877 con due anni di ferma. Tutti i corpi di cavalleria della classe 1876 verranno congedati *in dicembre.*

Per quelli che emigrano in in Sassonia. Benchè siasi ripetutamente raccomandato ai nostri operai che vanno in Sassonia di munirsi in Italia del passaporto per l'estero e del certificato di vaccinazione, ben pochi sono quelli che ottemperano a tale prescrizione delle leggi di polizia, e la maggior parte va con passaporto per l'interno del regno, certificato di buona condotta, foglio di congedo, con carte, insomma, che da quelle autorità non sono considerate come documenti di identificazione.

Di qui una serie infinita di disgrazie per l'emigrante, il rifiuto, per parte delle autorità sassoni, di ammetterli alla residenza, la difficoltà nel trovare occupazione ed una lunga, ed anche costosa corrispondenza colle nostre autorità.

Sappiasi adunque, ed i sindaci vogliano compiacersi di prenderne nota, che l'emigrante, per essere subito autorizzato a lavorare in Sassonia, deve essere munito di passaporto per l'estero e di certificato di vaccinazione.

Le riforme giudiziarie. Il *Don Marzio* di Napoli pubblica una intervista con l'on. Falconi, sottosegretario alla giustizia, recando primizie circa le riforme giudiziarie, che introdurrà la Commissione testè nominata.

Sarà abolita la Commissione consultiva sui meriti dei magistrati. Invece i giudizi sui pretori e giudici di Tribunali sarebbero deferiti alle Corti d'Appello; i giudizi sugli altri magistrati ai primi presidenti di Cassazione.

Sarebbero aboliti giudici di Corte d'Assise in numero di 160, devolvendo le economie in aumento di stipendi alla magistratura.

Gli alunni di cancelleria saranno tutti retribuiti; gli stipendi dei cancellieri mandamentali saranno aumentati da 1300 a 1500; le altre quattro categorie di cancellieri saranno ridotte a due, con stipendi da 2000 e 2200.

I primi presidenti delle Corti d'Appello di Bologna e Firenze saranno nominati in ottobre.

Il nuovo servizio dei pacchi postali. E' stato fissato fra l'ispettorato ferroviario e le società ferroviarie che col primo ottobre, comincierà il servizio dei pacchi ferroviari.

Vi sono due sole zone di percorrenza: una inferiore e l'altra superiore ai 400 chilometri.

Le categorie di peso sono quattro da 5, 10, 15 e 20 chilogrammi.

Nella prima zona la tariffa varia da 45 centesimi a lire 0.95; nella zona di percorrenza al di là dei 400 chilometri la tariffa varia da lire 0.95 a lire 2,10. La tariffa non varia a seconda della qualità di merci contenute nei pacchi spediti; sono soltanto escluse le merci pericolose.

Società alpina friulana. Nel giorno 10 settembre p. v. avrà luogo il XIX convegno della Società alpina friulana col seguente programma:

Ore 5 — Partenza da Udine in vettura. (Ritrovo presso il Caffè Dorta).

Ore 7 — Arrivo a Torreano di Cividale (*m.* 189), punto dove ha principio l'escursione pedestre per Costa (m. 280) sino alla sella fra i monti Nacraz e Mladessena (m. 659) che sarà toccata alle 8.45 circa.

Sulla sella vi sarà una fermata di tre quarti d'ora per godere lo splendido panorama e per poter salire anche alla vicina vetta del Mladessena (m. 727) (10 minuti).

Ore 9.30 — Partenza dalla sella.

Ore 10.30 — Arrivo nei pressi della grotta di S. Giovanni d'Antro (m. 348). Colazione. Dopo la colazione visita alla grotta. (Il Circolo speleologico, per mezzo di alcuni suoi soci, darà tutte le spiegazioni necessarie e guiderà nella visita della grotta).

Ore 12 — Partenza dalla grotta.

Ore 13.30 circa — Arrivo a S. Pietro al Natisone (m. 173). Fermata nell'edificio della r. Scuola Normale, gentilmente concesso (piccolo rinfresco).

Ore 14 — In una sala dello stesso edificio l'egregio consocio prof. cav. Francesco Musoni terrà un breve discorso d'argomento riflettente specialmente la regione, dopo di che si aprirà l'adunanza per le proposte che i soci intendessero di fare.

Ore 15.30 — Partenza da S. Pietro al Natisone in vettura.

Ore 16 — Arrivo a Cividale. Visita al Museo, Tempietto Longobardo ecc.

Ore 18 — Pranzo sociale nell'albergo « Al Friuli » del sig. Umberto Zanutto.

Ore 21.25 — Partenza da Cividale

Ore 21.55 — Arrivo a Udine.

Nei giorni 8 e 9 del mese stesso avranno poi luogo le seguenti gite: « Salita al monte Tricorno (Triglav) » ed « Escursione dalla Sava all'Isonzo ».

Secondo tentativo di suicidio.

Stamane tentava di suicidarsi Socrate Squadrani di Francesco, d'anni 22, da Forlì, abitante in via Paolo Canciani, che pochi giorni fa aveva fatto un tentativo simile bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Anche questa volta fu salvato.

L'art. 488. Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante, il facchino Giovanni Bertoldi fu *Antonio* d'anni 24, abitante in via Grazzano.

Venere vagante. Per contravvenzione al regolamento sul meretricio fu, la notte scorsa, dichiarata in contravvenzione la prostituta girovaga Reggio Regina di Andrea, d'anni 30 da Pozzuolo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 18 agosto alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia popolare — Maggi
2. Mazurka « Ines » — Montico
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » — Mozart
4. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Introduz. e finale II « Manon Lescaut » — Puccini
6. Galoppo « Bicicletta » — Burgmein

Ringraziamento. La famiglia Damiani vivamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla memoria del suo capo *Giovanni Damiani*, si sente in dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che in qualsiasi maniera cercarono di rendere più solenni le estreme onoranze del povero defunto, pregando di esser perdonata alle dimenticanze in cui fosse involontariamente incorsa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Valentinis cav. avv. Federico: Dal Dan Antonio lire 1, Martini perito Vittorio 1, Beltrame Antonio 1, Fanna Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Leitenburg avv. Francesco 1, Lupieri avv. Carlo 1, Nimis Alessandro 2, Minisini Francesco 2, Bardusco rag. Luigi 2, Feruglio avv. Angelo 1.

Mattioni Giuseppe: Gobessi fratelli lire 1.

Colloredo co. Teresa ved. Morossi: Feruglio avv. Angelo lire 1, Leitenburg avv. Francesco 1, Lupieri avv. Carlo 1.

Degani Francesco di Portogruaro: Fanna Antonio lire 1, Martini A. R. 1, Nimis avv. Giuseppe 1.

Martini Gino: Antonini Giacomo lire 1.

Rubazzer: Nimis avv. Giuseppe lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Mangilli march. cav. Fabio: Contardo Giuseppe lire 1.

Valentinis cav. avv. Federico: Cantarutti Giulia lire 1, Cantarutti Federico 1.

Davanzo ved. Nascimbeni: Ermacora dottor Domenico lire 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di

Valentinis cav. avv. Federico: co. cav. avv. G. A. Ronchi lire 1, Domenico de Candido 1, Italia ed Emilio Pico 3, Biasutti Giuseppe 1, Biasutti avv. cav. Pietro 1, famiglia Canciani di Varmo 3, Celotti cav. uff. dott. Fabio 2, Schiavi cav. avv. L. C. 3.

Colloredo co. Teresa ved. Morossi: da Pozzo avv. Odorico 2, Schiavi cav. avv. L. C. 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di

Teresa Davanzo ved. Nascimbeni: Maria Carli-De Poli lire 1.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia „ in morte di

Beretta Laura ved. Voraio: Lampertico ved. Mangilli lire 1.

Valentinis cav. avv. Federico: Gennari rag. Giovanni lire 1, Ballico dott. Pietro 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Bertacioli avv. Mario 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Degani Francesco di Portogruaro: De Gleria Luigi lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.6	750.6	751.0	750.5
Umido relativo	86	74	38	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	1	1.4	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E	2. NO	cal.	cal.
Term. centigr.	21.6	24.8	22.0	21.4

17 Temperatura: massima . . . . . 26 0; minima . . . . . . 20.3; minima all'aperto 19.1

18 Temperatura: minima . . . . . 20.0; minima all'aperto 19.0

Tempo probabile:

Venti freschi, cielo nuvoloso, qualche pioggia e temporale

FRA I CARMI

* * * * *

Scendono i primi soli al campo e al *prato*
E vi destan la vita misteriosa,
Che va mutando il germoglio ignorato
Nel fiore e ne la mésse rigogliosa.

Rapido cresce il fior, sul rinnovato
Stelo, lenta la mésse la sua ascosa
Dovizia al sol matura e l'aspettato
Suo frutto va accrescendo generosa.

Pari a sogno è del fior la breve vita,
Sogno ridente che compianto muor,
Vita gentil che inutile trapassa.

Pari è la mésse a un' esistenza ardita
D'opre feconde e sacrata al lavor,
Che su la terra non invano passa.

Carlotta.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 17 agosto.

Comessatti Luigi da Udine, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, fu condannato a 30 giorni di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera, come era da prevedersi, il teatro era affollatissimo in platea, nei palchi e in loggione; predominava specialmente il sesso gentile il quale era accorso a presentare anch' esso l'applauso sincero meritato alla esimia seratante signorina Guerrina Fabbri che, coadiuvata egregiamente da tutti gli altri artisti esimi, cantò la parte di Cenerentola in modo inappuntabile e così da condurre il pubblico ad applausi continui che si accrebbero insistenti quando cantò il rondò splendido di quell'altro gioiello di Rossini che è *L'italiana in Algeri*.

L'esimia seratante fu anche regalata di una cesta di fiori.

— Stasera riposo.

— Domani poi avremo un'altro avvenimento artistico, anzi due; la serata di quei meritatamente celebre e simpatico artista che è Antonio Pini Corsi; e la prima del *Maestro di cappella*, uno squarcio di musica in un atto che dovrà senza dubbio infonder nel pubblico l'entusiasmo.

Insieme al *Maestro di cappella* si rappresenterà anche la *Cenerentola*, omesso però l'atto terzo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le catastrofi in America.

Valparaiso 18 — Dai dintorni di Santiago si hanno continuamente notizie di burrasche e di inondazioni. Un treno passeggeri precipitò da un ponte nel fiume; 50 persone annegarono. Una casa fu completamente demolita dalle acque; nove persone perirono nelle onde.

Un trattato tra gli Stati del Sud-America.

Londra 18 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Un trattato fu concluso fra il Brasile, l'Argentina ed il Chilì. Il trattato stabilisce la riduzione degli armamenti e la sottomissione all'arbitrato delle divergenze fra le tre potenze.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 agosto.

Analizzando il mercato odierno non ci è dato scorgere cambiamenti importanti nel suo andamento; buona era la situazione passata della seta, come buona è al presente, è se oggi scorgevasi forse un po' più di riflessione negli acquirenti in causa di possibili complicazioni d'oltr'Alpi, tale attitudine può ritenersi passaggiera. Certo essa non giungerà a turbare l'avviamento promettentissimo.

Intanto la giornata, quantunque in numero più ristretto, prodotto dall'eccessivo sostegno dei detentori, varii affari hanno avuto luogo comprendendo greggie e lavorati: prezzi tuttavia soddisfacenti pel venditore.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 18 agosto 1898.

Rendita.	ago. 17	agos. 18
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.50
„ 5 % fine mese	99.60	99.60
„ 4 % „	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	112.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
„ 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
„ „ „ 4 ½ %	518.—	516.—
„ Banco di Napoli 5 %	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	516.
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	980.—	977.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	730.—	729.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	559.—	558.—
Cambi e valute:		
Francia . . . . chèques	107.60	107.67
Germania . . . . „	132.45	132.45
Londra . . . . „	27.19	27.20
Austria - Banconote . „	224.½	225.—
Corone in oro . . . . . „	112.—	112.—
Napoleoni . . . . „	21.46	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.65	92.57

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.70.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola*.

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.60 da 5 Kg. L. 5.00
» » » Cossyra » » » 3 » 3.00 » 5 » » 5.00
Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. L. 6.90
» » » » Costantino » » due » » 5 » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartolina vaglia - *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente inequagliabili le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.39	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.18
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.36

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Malatie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — spessie in citat,
Cun ciarte ciere — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glorie
Matine e sere: — no para vare
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semmola); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriadi di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar di venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoperto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed una enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia della *Iniezione antisettica* contro la *blenorragia*; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tuttora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene, nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il *mondo* ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene, ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente *superiorità della cura Contardi contro il diabete* tutti i nuovi prodotti nascono morti, quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir denaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno usato la *stricnina* (che *deve* prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le prove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simile e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero è possibile di veder cessato immediatamente sofferenze dolorifiche moleste ed inveterate. Ebbene, son sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il *pubblico*.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati *forma* la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta *gelosia ed invidia*; ed adesca i *malvagi* e *gli speculatori* a trar profitto della buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenze, o per raccomandazione, o per.... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali e *commercianti*, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato, mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro che i prezzi della specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame e alla codeina contro la tosse ostinata catarro, influenza, bronchite ecc. costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi polmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa lire 3. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa lire 3. Per posta in Italia lire 3.75; quattro flaconi lire 12 in Italia, ed in tutto il mondo lire 15 anticipate.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese lire 12 in Italia, e per l'estero franchi 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi lire 18 in Italia, estero franchi 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue, nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite; costa lire 5. Per posta lire 5.75, tre flaconi lire 15 in Italia. La cura completa di tre flaconi con un flacone 100 grammi soluz. ioduro potassio purissimo costa lire 21 in Italia, estero franchi 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie costa lire 6 anticipate spedito franco in tutto il mondo.

Iniezione antisettica rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo* e *curativo*, costa lire 2.50, per posta in Italia lire 3.25; quattro flaconi in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Ricinina rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie costa lire 5, per posta lire 6; quattro flaconi in tutto il mondo lire 20 anticipate.

Acanthea virilis rimedio afrodisiaco potentissimo, ed inneggiato dalla scienza nell'ultimo congresso medico internazionale di Roma, costa lire 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa lire 2 il flacone; per posta lire 2.75; cinque flaconi (cura completa) in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Cartine purgative il principe dei purganti senza nausea e dolori efficace in tutti gl'individui, scatola lire 2, per posta lire 2.25 anticipate.

N. B. Non si spedisce contro assegno, ma dietro vaglia al Ch. Lombardi e Contardi Via Roma 345 Napoli.

DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, C. Bonavia, Tedesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini ecc. — Palermo, Farmacia Petralia, via Macqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Azcuenaga 376 — Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco